

Il Sessantotto ha svegliato coscienze e intelligenze e gli anni Settanta del secolo scorso hanno cambiato il Paese, nella cultura, nei costumi, nella politica. Molte delle speranze di allora si sono rivelate illusioni, altre sono entrate in modo profondo e incancellabile nella vita delle persone. Gianni Usai era in quegli anni sindacalista a Torino, impegnato in fabbrica e nella politica. Poi sono venuti riflusso, delusioni, cambiamenti. Ma non è stata una sconfitta, bensì un lungo percorso culminato nel ritorno in Sardegna e nella costituzione di una cooperativa di pescatori, originale, vitale, anche allegra. L'intreccio della vicenda individuale con quella collettiva di una generazione è il cuore di questa lunga conversazione di Usai con Loris Campetti, altro testimone di quegli anni da un osservatorio privilegiato e particolare come quello del quotidiano *il manifesto*.

Gianni Usai, emigrato dalla Sardegna a Torino, lavora alla Fiat Mirafiori fino al 1980. Era operaio, poeta, sindacalista nell'esecutivo del consiglio di fabbrica. Ha lavorato alla costruzione e alla crescita della cooperativa pescatori di *Su Pallosu* e collabora con l'istituto di Biologia marina dell'Università di Cagliari. Alla sua esperienza si richiama lo spettacolo di Sabina Guzzanti, *Le ragioni dell'aragosta*.

Loris Campetti, marchigiano, dopo la laurea in Chimica ha svolto vari lavori, collaudatore di automobili e informatore medico-scientifico, per approdare all'insegnamento nella scuola media. Dal 1978 al 2012 giornalista al *manifesto*, dove ha ricoperto praticamente tutti i ruoli. Tra i suoi libri, *Non Fiat* (Cooper Castelvechchi) e *Ilva connection* (Manni). Collabora con testate italiane e straniere, scrive libri e fa il nonno.

 edizioni
GruppoAbele



€ 10,00